

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

L'elmetto col chiodo

L'elmetto col chiodo, quello con cui è immortalato Bismarck nel suo ritratto maggiormente evocativo, è anche quello con cui vengono ripresi o fotografati i soldati tedeschi sconfitti nel corso della Grande Guerra.

Da emblema di forza e potenza diventa uno dei simboli della disfatta germanica, permettendo di distinguere immediatamente gli sconfitti dai vincitori.

Il chiodo che ha tranciato il cavo dell'Alta Velocità ferroviaria è per la Lega e Salvini l'equivalente del copricapo teutonico.

Nata per piallare la prima repubblica e Roma ladrona, fare la secessione (nel frattempo la faceva la Jugoslavia con i ben tristi risultati), tutelare i ceti medi ed i lavoratori autonomi, la Lega ha fallito tutti gli obiettivi che si era proposta.

Appiattita su uno Stato inefficiente, ha assistito al depauperamento della middle class italiana e non ha fermato l'immigrazione cattiva, distinguendola magari da quella buona.

E, adesso, arriva il chiodo. Lega e Salvini kaputt.

Nessuno lo vuole



Dirà che è stato lui a sbattere la porta in faccia al campo largo.

Dirà che in Liguria è stato lui a non volere i pentastellati fautori dell'immobilismo.

Dirà che gli altri sono inadeguati e lui guarda con perspicacia al futuro.

La realtà è un po' differente.

La sinistra non lo vuole perchè deve fare la sinistra, il suo centro radicaleggiante ha toppato alle europee, la sua scalata a Forza Italia è fallita da tempo quando ha contraddetto il Capo, preferendo Mattarella ad Amato sul Colle.

E' come quei ciclisti che possono vincere una tappa, ma non il Giro.

Il contrario del suo concittadino Gino Bartali, non solo capace di arrivare fino al fondo di una corsa a tappe vincendola, ma coerente nelle sue scelte più profonde.

A Renzi è mancata la coerenza.

Gli resta, forse, l'opportunità di imbastire fugaci relazioni, con chi capita, a seconda dei momenti.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Essere democristiani oggi

di Guido Celoni

Come democristiano so che non diventerò mai ministro, né deputato, perché appartengo ad un partito di minoranza, anzi ad un partito non più rappresentato nelle assemblee legislative; ma so anche che questo partito ha un futuro, perché regge lo stendardo del cristianesimo.

In questo ruolo minimo ed umile che oggi ci ha riservato la storia abbiamo una funzione importante: essere la voce dei deboli, ed esserlo in modo cristiano.

Ricordiamo il passo del vangelo di Matteo: "Allora

il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del

mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete



E la nave va

Abbiamo rubato a Federico Fellini il titolo, perché quella storia si attaglia alla ripartenza del mercantile di Bruxelles.

Il voto di giugno scorso ha rinnovato ampiamente l'emicalo, senza, di fatto, cambiare nulla, salvo - cosa ininfluyente - la nascita di un nuovo gruppo, *i Patrioti*, guidato da Bardella, il *golden boy* della Le Pen, e tra i sei vicepresidenti, Vannacci.

Washington, *sans dire*, ha deciso i vertici europei, ossia una generale riconferma, squadra supina non si cambia.

Stessa musica dunque fino a Novembre, quando qualcosa di grosso potrebbe succedere

alla Casa Bianca.

Sono in tanti ad attendere quella data, e già coi motori accesi, perché la miccia è corta e l'esplosivo è tanto.

Russia e Cina, ma anche Iran, devono capire a che ballo scendere in pista.

C'è ancora tempo per tempi migliori, e dato che noi - per il momento - siamo sullo scoglio mentre altri sono nel mare in tempesta, come Lucrezio insegna, diamo valore a tale privilegio goduto senza meriti.

Ma non illudiamoci, la nave di Fellini si ritrova d'improvviso in guerra, e un incrociatore l'affonda.

Sarà la nostra sorte?

Essere democristiani oggi

ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? [...]

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." (Mt 25, 34-40).

Vedete bene quale abisso c'è tra l'impegno politico democristiano e quello di ogni altro partito, inclusi quelli di "sini-

stra": anche se ci farebbe piacere essere eletti, non facciamo promesse per raccogliere voti, ma difendiamo i diritti dei deboli, affinché essi abbiano una vita migliore.

Un debole non ha voce per protestare, non ha energia per cambiare la propria situazione, non ha politici che lo rappresentino.

Se io fossi affamato, vorrei un lavoro per mantenermi e non l'indennità di disoccupazione per umiliarmi; se io fossi immigrato, malato, carcerato vorrei essere aiutato con dignità e non sfruttare la mia situazione, né essere sfruttato.

Ciascuno di noi vede

Segue a pagina 7

Tesseramento 2024: trimestre conclusivo





E' partita la campagna elettorale nel Ponente ligure a sostegno di Marco Bucci, candidato del centrodestra alla Presidenza della Regione.

Nutrita la presenza dei sostenitori di Bucci al Teatro Centrale di Sanremo, puntualissimi ed entusiasti alle 18,30 di giovedì 3 ottobre.

Il Sindaco di Genova, che ci auguriamo diventi il Sindaco di tutta la

Avanti con Bucci!

Liguria, ha presentato le sue idee sul futuro della Riviera, ma soprattutto ha ribadito quanto gli viene riconosciuto da tutti: essere una persona concreta, del fare, che nella sua città ed in occasione di eventi eccezionali ha saputo dimo-

strare come, anche nella pubblica amministrazione, si possa realizzare tutto, presto e bene.

Tra gli intervenuti, sottolineiamo il contributo di Stefano Bandecchi, capolista di Alternativa Popolare nel collegio di Imperia, il quale ha aggiunto alle linee di Bucci la consapevolezza che i risultati si raggiungono, non solo in politica, se alla qualità si aggiunge l'entusiasmo.

Avanti con Bucci!

Bucci ha, poi, saputo entusiasmare la platea con una promessa tanto

semplice quanto realistica: fare della Liguria la regione più appetibile del

Mediterraneo per qualità della vita. Con lui sarà possibile!



Avanti con Bucci!

Sala gremita al Teatro Centrale di Sanremo per l'apertura della campagna elettorale di Marco Bucci.

Imperia, Stefano Bandecchi, che annuncia la confluenza di Ap - organico al Partito Popolare Europeo - nel centrodestra.



Interviene a presentare la lista Alternativa Popolare, di cui è capolista ad

Impercabile la foto dei candidati per Bucci che si impegneranno per lui.



mettendo a disposizione la loro credibilità ed il loro impegno in provincia di Imperia.



Essere democristiani oggi

Da pagina 4

diverse ingiustizie e per rimuoverle può sollecitare la partecipazione popolare, mediante petizioni, referendum e disegni di legge.

Però è essenziale che le nostre azioni non siano la battaglia individuale di un democristiano, ma siano la battaglia dell'intero partito: dobbiamo mettere in comune le nostre proposte, accettare le critiche dei compagni di partito, unire le forze per le iniziative più importanti.

L'unità fondata sull'a-

more reciproco e sull'altruismo sarà una testimonianza forte, che metterà a nudo i limiti degli altri partiti politici e che darà fiducia ai nostri connazionali.

Essere democristiani oggi è eroico, perché già soltanto dirsi Cristiani attira critiche e derisioni.

Ma il messaggio del Vangelo non è negoziabile allo scopo di raccogliere più voti: siamo consapevoli dei nostri limiti individuali, ma anche della priorità dei valori cristiani in politica.

Le prossime riunioni di partito saranno l'occasio-

ne per condividere i nostri progetti e per ascoltare quelli degli altri.



Rai, Av: la destra come la sinistra

La Destra si comporta come la Sinistra.

Innanzitutto in Rai.

Lo abbiamo già detto e lo riconfermiamo dopo l'elezioni dei vertici aziendali col solito sistema spartitorio ed al ribasso (della qualità).

La Dc vuole una Rai più snella ed autorevole, con meno quiz e pettegolezzi e più informazione autorevole che attinga direttamente alle professionalità del giornalismo e della cultura.

Canone abolito.

Pubblicità essenziale.

Eventuali costi residui (evitabili) a carico dello Stato di cui la Rai diventa l'autorevole voce italiana nel mondo.

Alta velocità: orgoglio e opportunità nazionale anche quando non ci sale Lollobrigida.

Va male.

A parte il chiodo di Salvini, che forse dovrebbe stare di più in piazzale Porta Pia a Roma e meno coi compagni di merende di via Bellerio a Milano, l'Alta Velocità è ottima sulla carta ma ha troppi ritardi, disfunzioni, inconvenienti improvvisi.

Si deve provvedere a

queste disfunzioni, ricordando alla Destra che al tempo di Mussolini i treni arrivavano puntuali.

Forse tra allora ed oggi non è che si è inserita una lobby degli aerei che vuole boicottare i concorrenti su ferro e riprendersi spazi?

Finanziaria misteriosa

Il governo appare allo sbando sull'economia.

Non deve preoccuparsi.

L'opposizione di sinistra sta peggio.

Però è sconcertante che per recuperare l'abbattimento del cuneo fiscale - ovvero dare 100 euro al mese ai dipendenti - non si rinnovino i contratti dandone loro 200, ma si debba ricorrere alle casse pubbliche.

Inoltre, il provvedimento, giusto solo in teoria, dovrebbe diventare strutturale e non episodico, da confermare anno dopo anno.

Perché giusto solo in teoria?

Perché l'odiosa fiscalità sul lavoro è l'unica rimasta nei confronti delle grandi imprese che il fisco non lo pagano in Italia, ma in Lussemburgo (Ferrero) o in Olanda

(Fiat).

Insomma, il governo invece di impazzire ad inseguire le briciole dovrebbe beccare i furbi e farsi restituire le pagnotte.

Lo farà?

Non si capisce.

Ogni giorno cambia idea.

Un giorno la Meloni dice che va tutto bene, il giorno dopo Giorgetti di che la casse sono vuote.

Chi ha ragione?

L'Autosole compie 60 anni

L'Autostrada del Sole compie 60 anni.

Fu costruita in otto ed unì Milano a Napoli.

Fu un successo del lavoro italiano, ma anche della Dc, che la volle e ne guidò i passeggeri, economici e finanziari.

Per una volta abbiamo nostalgia di quella Dc, anche se guardiamo al futuro.

In seguito la società che la gestiva, assieme ad altre tratte, passò ai Benetton, amici del Pd.

Non seppero nemmeno mantenere la tratta di Genova e ci fu la tragedia del Morandi.

Questa è la differenza tra Dc e Pd!